Rassegna stampa
26 luglio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

La Provincia di Lecco
MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2023 • EURO 1,50 ANNO 132 . NUMERO 204 • www.laprovinciadilecco.it

GLI AGENTI DI VIAGGIO

«CRESCE IL TURISMO TANTI GLI STRANIERI»

A PAGINA 12

Focus | Commercio & turismo

«Il turismo cresce, tanti gli stranieri»

Il mestiere delle vacanze. Bruno Gaddi, presidente delle Agenzie di viaggio, fa un giro d'orizzonte su tutto il settore «È tornata la voglia di viaggiare, ma bisogna potenziare i servizi e i trasporti, e va posta attenzione ai costi»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

«Attraversiamo mesi turistici straordinari, che per numero di persone che viaggiano hanno quasi raggiunto i livelli pre-Covid, ma con un rallentamento di prenotazioni in giugno che l'intero settore sta analizzando. Non ci preoccupa, complessivamente tutto il turismo ha un andamento estremamente positivo, i numeri di business non ne risentono e probabilmente la frenata di giugno è frutto di un riequilibrio rispetto al boom di richieste del 2022 e del primo semestre di quest'anno».

Lo afferma Bruno Gaddi, quarant'anni anni di esperienza nel settore, presidente del gruppo Agenzie di viaggio di Confcommercio Lecco, ad di 50&Più Turismo (tour operator specializzato in viaggi e vacanze per over 50) e proprietario di Earthviaggi di Lecco, tour operator con anche una propria agenzia viaggi.

Bruno Gaddi

Maggiore

Fra i dati positivi delle più recenti stagioni turistiche c'è quello che Gaddi definisce «un bombardamento di richieste per l'incoming di turisti dall'estero, che stanno tornando in Italia fortunatamente in numeri anche maggiori rispetto agli anni precedenti».

Proprio la grande richiesta rende delicato il momento per l'assenza di adeguate politiche sui trasporti, treni inclusi, se non si vuole che «le difficoltà organizzative che si creano ad esempio negli aeroporti soprattutto che chi usa le low cost possono indurre a dei ripensamenti. Si deve intervenire per non perdere la straordinaria ripresa che ha avuto il turismo. E dobbiamo farlo presto perché i turisti decidono rapidamente di cambiare rotta». Il messaggio riguarda ciò che può fare il settore pubblico ma anche i privati della filiera turistica: strutture di accoglienza, qualità degli alberghi, prezzi dei ristoranti: «È giusto che ognuno faccia i propri conti, ma nei prezzi bisogna stare attenti a non superare i limiti di equilibrio».

Dopo un buon risultato del 2022 l'evoluzione degli ordini è stata importante ed è proseguita fino alla fine dell'anno. Nei primi sei mesi del 2023 le richieste, ricorda Gaddi, sono esplose, dalla vendita di prodotti particolari dei tour operator alle proposte delle agenzie, dai grandi viaggi ai villaggi vacanze, «in ogni forma di turismo abbiamo toccato percentuali in certi casi superiori al 2019».

Contrazione

Proprio l'incoming dall'estero ha subito meno la contrazione di giugno, al contrario di quanto accaduto alle vacanze dal medio al lungo raggio, da giugno la flessione c'è e tuttavia «ora vediamo già delle ripercussioni in rimbalzo per i mesi da settembre in poi. Ci aspettiamo di tornare nella normalità operativa. In particolare, i villaggi mare che solitamente hanno numeri molto elevati, registrano un po' di frenata che attribuiamo ai costi, sui quali la filiera va un po' riordinata, ognuno sta facendo un po' quel che vuole: lo fanno le compagnie aeree, frenando le decisioni di partenza e lo fanno anche, in alcuni casi, albergatori e ristoratori».

C'è comunque voglia di recupero sui viaggi, con una corsa ad acquistare la vacanza a qualsiasi livello di prezzo, dal più basso al più alto da parte di una clientela molto trasversale nei primi sei mesi, durante i quali comunque ci sono stati aumenti di prezzo che in un primo momento non hanno fatto cambiare i piani per l'acquisto di viaggi da fare in estate.

Rallentamento

Gaddi torna a parlare di costi per spiegare, fra altre ipotesi, il rallentamento che da giugno ad oggi si registra soprattutto in villaggi turistici, alberghi mare e vacanza estiva: «Di certo tutti fanno bene il loro lavoro, ma a volte un po' di esagerazione c'è. Tutto è diventato molto più caro ma senza una giusta validazione di ciò: è vero che i voli costano di più, così come gli alberghi ma non necessariamente per leggi di mercato. C'è in alcuni casi un trend che non è stato controllato: nei villaggi turistici un soggiorno mare per due adulti e due ragazzi a volte ha costi davvero eccessivi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutta la filiera del turismo mostra segnali di crescita

«In Italia troppo caldo? Mi pare una sciocchezza»

«Ha detto una grande sciocchezza, mi limito a definirla così».

Lo afferma Bruno Gaddi, tour operator e presidente del gruppo Agenzie viaggio di Confcommercio Lecco a proposito di quanto dichiarato nei giorni scorsi dal ministro della salute tedesco, Karl Lauterbach in vacanza in Italia, Paese in cui «il turismo non ha futuro perché fa troppo caldo», con le chiese da «aprire di giorno per offrire protezione dal caldo».

«I tedeschi – afferma Gaddi - si stanno rendendo conto di aver perso il turismo mentre i numeri in Italia sono alti. L'esternazione del ministro nasconde quindi una défaillance turistica del suo Paese. Quando uno perde deve scaricare il malcontento su altri. È vero che il forte caldo crea delle difficoltà, ma il cambiamento climatico non tocca solo e sempre l'Italia, si muove in tutto il mondo investendo di volta in volta Paesi diversi. Ricordiamo al ministro che l'incoming in Italia sta andando alla grande».

E aggiunge che se si vogliono mantenere gli alti numeri di questi mesi e dare risposta a tutto il turismo che arriva «dobbiamo rimettere a punto l'accoglienza a partire dai trasporti, per evitare il caos.I turisti chiedono qualità nel servizio ed è giusto dargliela. Vincerà chi da subito saprà gestire tutto questo turismo che sta prendendo un andamento poco controllabile».

M. Del.